



LA LEGGE REGIONALE 5 OTTOBRE 2015 N. 16 E IL CONTESTO REGIONALE

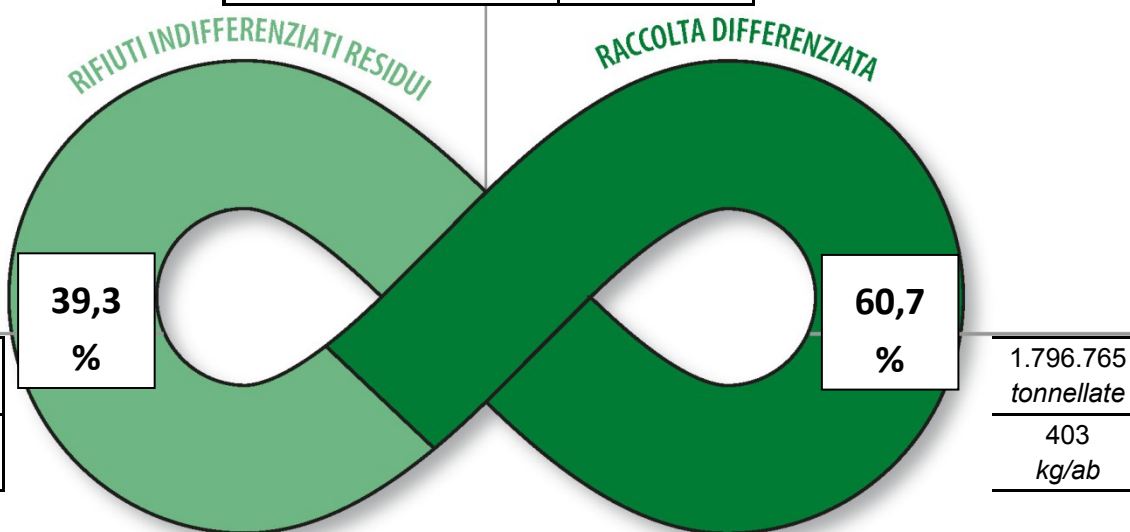
Cristina Govoni – Responsabile Servizio Rifiuti e bonifica siti,
servizi pubblici ambientali e sistemi informativi

Il contesto regionale



PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI

2.962.076	665
[t]	[kg/ab]



RI

	tonnellate	% sul totale prodotto
Frazioni avviate a recupero di materia	18.518	0,6%
Incenerimento/CDR	758.236	25,6%
Bio-stabilizzazione	135.474	4,6%
Discarica	253.081	8,5%

Variazioni rispetto al 2014

Produzione pro capite	+ 1,1%
% Raccolta differenziata	+ 2,5%
% Incenerimento/CDR	- 0,2%
% Smaltimento in discarica	- 2,6%

Media nazionale 2014: 31%



In Regione Emilia-Romagna è in atto una vera rivoluzione, segno di una volontà politica precisa tesa a fare dei rifiuti una risorsa per la crescita economica sostenibile, contribuendo a passare da un modello di economia lineare ad uno più circolare e più resiliente.

La Regione ha intrapreso questo cammino sin dal 2015 con l'approvazione della **legge 16/2015** per sostenere l'economia circolare e successivamente con il **Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)** licenziato dall'Assemblea legislativa nel **maggio 2016**



La legge regionale 16/2015



Il 5 ottobre 2015 l'Assemblea Legislativa regionale dell'Emilia-Romagna approva **la legge regionale n. 16** sulla promozione dell'economia circolare:

▪ **La prima in Italia**

▪ Nata da un **processo “dal basso”** - con la partecipazione di 60 Consigli comunali, 1 consiglio provinciale, associazioni e territori

▪ punto di partenza per norme e azioni concrete volute dalla Regione nel segno dell'economia circolare

▪ I **rifiuti** prodotti da un'attività devono diventare **“nuove materie prime”** per altre attività: attenzione all'intero ciclo di vita dei prodotti

▪ **Industrializzazione del riciclaggio**: creare un collegamento tra domanda e offerta di **“materie prime seconde”** in relazione alle singole filiere produttive e alle peculiarità territoriali



Obiettivi più ambiziosi di quelli fissati dall'Unione Europea

	Obiettivo Legge 16	Obiettivo UE
Riduzione della produzione pro capite di rifiuti	20-25% al 2020	
Raccolta differenziata	73% al 2020	
Riciclaggio	70% al 2020	65% dei rifiuti urbani al 2030
Smaltimento in discarica	5% al 2020 (in conseguenza al raggiungimento degli obiettivi di riduzione e riciclaggio)	10% al 2030



Strumenti

- Incentivi per la prevenzione
- Tariffa puntuale per una maggiore equità
- Disincentivo allo smaltimento



Altre azioni:

- Forum per l'economia circolare
- Attività di informazione ed educazione su prevenzione e recupero con il coinvolgimento dei CEAS

Incentivi alla Prevenzione



Nel contesto delineato dalla legge, la prevenzione è la sfida del futuro e rappresenta uno dei temi su cui occorre investire nei prossimi anni.



La legge definisce **azioni e meccanismi incentivanti** atti a sostenere economicamente azioni di contenimento della produzione alla fonte.

Novità

- Istituzione di un **Fondo incentivante** per i Comuni
- Attivazione di un **coordinamento** con le associazioni di categoria per **sottoprodotti**
- Promozione di strumenti incentivanti per le imprese
- Agevolazione tariffarie per alcune azioni di prevenzione (accordi)



Un importante strumento per raggiungere gli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti e di riciclaggio è la **tariffazione puntuale**.

La legge prevede **l'estensione della tariffazione puntuale** su tutto il territorio regionale **entro il 2020** con priorità per le utenze non domestiche;

Tariffa puntuale significa:

- ❑ **Equità contributiva**, in quanto si pagherà in relazione all'effettivo servizio erogato
- ❑ **responsabilizzazione dei cittadini** attraverso l'applicazione del principio comunitario «chi inquina paga» cioè si paga solo per i rifiuti che si conferiscono.

CALOTTA per raccolte con
cassonetti stradali

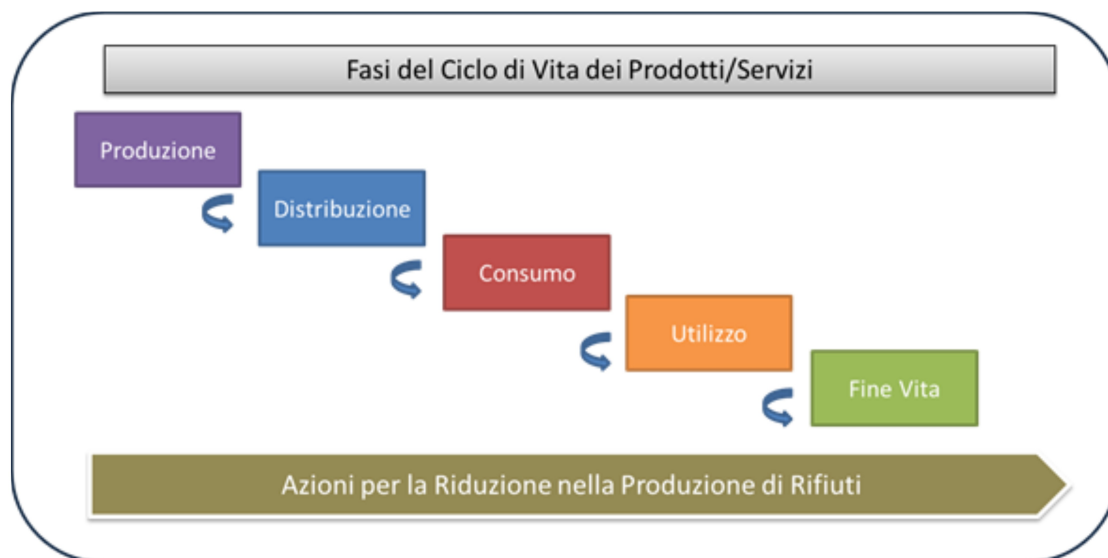


**CONTENITORI CON TAG-
TRANSPONDER** per i contenitori
indifferenziato – PAP





Nel **Programma regionale di prevenzione** il Piano rifiuti individua le **azioni di prevenzione** agendo su tutte **fasi del ciclo di vita dei prodotti**



Fase del Ciclo di Vita	Misure Collegate
Produzione	P.1 – Progettazione Sostenibile
Distribuzione	D.1 – Grande e Piccola Distribuzione
Consumo	C.1 – Green Public Procurement C.2 – Consumo Sostenibile
Utilizzo	U.1 – Spreco di Beni
Fine Vita	F.1 – Riuso F.2 – Riparazione F.3 - Conferimento

Cosa è stato già fatto



- Istituzione e ripartizione tra i Comuni del **Fondo incentivante** (anno 2016), finanziato in parte attraverso un contributo della Regione
- Attivazione del **coordinamento permanente sottoprodotti** con le associazioni di categoria (determinazione n. 10718/2016) i cui lavori sono partiti nel luglio scorso;
- Definizione di accordi volontari di filiera per la prevenzione e il recupero
- Approvazione delle Linee guida per i centri comunali del riuso (DGR 1240/2016);
- Applicazione della tariffazione puntuale (finanziata in parte con il Piano di Azione Ambientale);
- Istituzione del «Forum permanente per l'economia circolare»;



Al fine di promuovere un nuovo modello di sviluppo secondo i principi dell'economia circolare, grande rilevanza assumono gli accordi volontari di filiera che si configurano come lo strumento più idoneo a garantire tale coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

La Regione ha sottoscritto, dal 2014 ad oggi 4 accordi mirati alla prevenzione dei rifiuti e al recupero di materia.

- **Accordo Plastica**: per la sperimentazione di modalità operative finalizzate ad incrementare il recupero di materia degli imballaggi in polipropilene e polistirolo provenienti da raccolta differenziata urbana
- **Accordo Grande Distribuzione Organizzata**: per la prevenzione della produzione e al recupero dei rifiuti nel settore della Distribuzione Organizzata
- **Accordo UISP** per la sostenibilità ambientale del mondo dello sport
- **Accordo RAEE** per incrementarne la raccolta differenziata e il recupero

Il Forum permanente



Il Forum permanente per l'economia circolare è uno degli strumenti previsti dalla LR 16/15 dove si afferma che “la Giunta regionale istituisce un Forum permanente per l'economia circolare cui partecipano le istituzioni locali, i rappresentanti della società civile, le organizzazioni economiche di rappresentanza delle imprese e le associazioni ambientaliste, definendo le modalità di partecipazione, anche avvalendosi di appositi strumenti informatici...”.

Il Forum risponde anche ai principi contenuti nel cd. “Pacchetto sull'economia circolare” presentato dalla Commissione europea con l'obiettivo di supportare la transizione delle imprese e dei consumatori europei verso un'economia più circolare e forte, basata sull'uso sostenibile delle risorse.

La Regione ha deciso di avviare il Forum attraverso il **processo partecipato “Chiudi il cerchio”** e l'attivazione della piattaforma ioPartecipo+ che oggi presentiamo.



Il processo partecipativo «Chiudi il cerchio»



Il processo partecipativo si svilupperà:

- Con forme di partecipazione in presenza, quali l'incontro odierno; saranno organizzati **incontri e workshop** aperti ai diversi portatori d'interessi, con l'utilizzo di metodi di coinvolgimento, ascolto, comunicazione e facilitazione
- Attraverso la piattaforma ioPartecipo+ e **la piazza dedicata** che garantirà la comunicazione e la trasparenza del processo offrendo a tutti la possibilità di partecipare anche online alla discussione

<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/economia-circolare/chiudi-il-cerchio>

- Mediante azioni di educazione e comunicazione realizzate con il contributo dei Centri regionali di educazione alla sostenibilità





- Premiare innovazione di prodotto e di processo con **incentivi economici e/o fiscali alle imprese**:
 - **meccanismi di defiscalizzazione** per favorire prevenzione e recupero dei rifiuti
 - **azioni trasversali** che coinvolgono più assessorati **per l'individuazione di strumenti incentivanti** per le imprese
- **Definire Linee guida** per l'identificazione dei **sottoprodotti** da parte delle aziende al fine di favorire la crescita del loro mercato;
- Sviluppare **azioni di educazione e comunicazione diffusa sul territorio** a partire dal **mondo della scuola** realizzate con il supporto dei Centri regionali di educazione alla sostenibilità (CEAS)